

## IL CASO » IL PROGETTO NEL LIMBO

# Quantum valley, il sogno s'arena al Tar

Annullato l'affidamento a Ibm del sistema di "super pc" da realizzare a Unisa: «La proroga delle offerte è illegittima»

Il sogno della Regione Campania - e, in particolare, dell'ex governatore Vincenzo De Luca - di realizzare nel cuore dell'Università di Salerno una "quantum valley" all'avanguardia, adesso, si arenata al Tar. I giudici del tribunale amministrativo, infatti, hanno accolto il ricorso presentato contro l'aggiudicazione del bando da 61 milioni di euro indetto negli scorsi mesi dall'Ente di Palazzo Santa Lucia alla Ibm, colosso mondiale dell'informatica, finalizzato "all'acquisto, la consegna, l'installazione e il supporto specialistico di un sistema quantistico", struttura da realizzare all'interno dell'ex libreria Ruggiero, immobile situato all'interno del campus di Fisciano di Unisa. Il Tar Napoli, in particolare, ha accolto l'istanza di uno dei concorrenti sconfitti nella gara d'appalto - la società Tea Tek - che aveva messo nel mirino le proroghe concesse dalla Regione per consentire a quanti più partecipanti di presentare la proposta, "favorendo" indirizziamente operatori economici che, fino all'ultimo, avevano mostrato dubbi se avanzare o meno la proposta.

Nel mirino della Tea Tek, dunque, non è finita tanto la qualità dell'offerta della Ibm ma le procedure seguite dalle gare d'appalto. Non è un incidente: già in passato, in particolare nel corso del governo regionale targato De Luca, gare d'appalto dal valore miliardario sono state cancellate e rifatte per errori nelle procedure. L'esempio più lampante



Il Tar Napoli; a destra, l'ex libreria Ruggiero nel Campus di Unisa



» Il maxi intervento da 61 milioni di euro sponsorizzato da De Luca era previsto all'interno dell'ex libreria Ruggiero

facendo così slittare anche la prima seduta di valutazione delle proposte che era già fissata nelle giornate successive al primo gong fissato. Una decisione che, per la Tea Tek, era stata assunta senza adeguata motivazione. In base a quanto viene ricostruito nella sentenza della terza sezione del Tar Napoli - presidente Michelangelo Maria Liguori - la Regione ha giustificato questa decisione con la volontà

» Accolto il ricorso della "Tea Tek" Lo slittamento dei termini per "agevolare" le proposte di società internazionali

a varare la mini proroga. Una "giustificazione" che, però, per il Tar Napoli non è stata ritenuta valida: come emerge dalla sentenza pubblicata nelle ultime ore, infatti, nel corso dell'istruttoria è stato accertato che la piattaforma digitale, in realtà, funzionava regolarmente, che la firma digitale non era obbligatoria per presentare i documenti richiesti e che le "difficoltà linguistiche" potevano essere superate. I giudici del tribunale amministrativo partenopeo, inoltre, ricordano che erano disponibili più di due mesi per presentare le offerte - il bando fu indetto addirittura nel settembre del 2024 - un tempo ritenuto congruo nonostante la complessità

dell'appalto. Per questo, il Tar Napoli ha segnalato nella sentenza l'assenso di un «impedimento concreto» per la partecipazione dei vari operatori economici e, dunque, ha ritenuto illegittima la proroga, annullando la gara d'appalto. Una decisione che, dunque, fa arenare il sogno della "quantum valley" all'Università di Salerno: toccherà alla Regione adesso decidere se impugnare questa sentenza al Consiglio di Stato per provare a far valere ulteriormente le sue ragioni. O accettare questa sentenza e, come in una partita del Monopoly, "ritornare al via" dopo aver pescato questo cartellino dalla pila degli imprevisti. (al.mo.)

RIPRODUZIONE RISERVATA